

l'attuazione di un programma suppletivo di opere di bonifica in concessione, nell'esercizio 1930-31, per l'importo di lire 80,000,000.

Se ne dia lettura.

VERDI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 856-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura.

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 64, recante provvedimenti per l'attuazione di un programma suppletivo di opere di bonifica in concessione, nell'esercizio 1930-31, per l'importo di lire 80,000,000 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative.

Se ne dia lettura.

VERDI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 857-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Peverelli. Ne ha facoltà.

PEVERELLI. Onorevoli camerati, l'importanza e l'opportunità del Regio decreto-legge 11 dicembre 1930, che oggi è portato ai vostri suffragi per la conversione in legge, sono così evidenti, che non credo occorran molte parole per illustrarlo. De resto il disegno di legge è accompagnato da una precisa e lucida relazione del camerata onorevole Fera.

Voglio soltanto richiamare alla vostra attenzione le ragioni che hanno portato alla

presentazione di questo disegno di legge e che sono soprattutto tre.

Il disegno di legge risponde ad un voto che da lungo tempo avevano formulato i cooperatori italiani; attua dei principi legislativi che sono già applicati nelle legislazioni straniere; sancisce e dà forma legislativa a quelle disposizioni che l'Ente nazionale della cooperazione aveva già applicato alle Cooperative aderenti e che oggi invece verranno applicate a tutte le Cooperative d'Italia.

Il disegno di legge risponde ad un voto dei cooperatori italiani. Infatti, circa cinquanta anni fa (riandiamo ad un'epoca non vicina) al Congresso di Teramo delle Cooperative bancarie, si formulava un voto perchè venissero attuate da parte del Governo una maggiore vigilanza ed ispezioni sulle Cooperative. Questo concetto veniva sostanzialmente ribattuto e sostenuto dal professor Vivante, che in un progetto di riforma della legislazione italiana proponeva che il Governo avocasse a sé il diritto di ispezionare le Cooperative. Nel medesimo senso si esprimeva l'illustre pioniera della cooperazione e della mutualità italiana, Luigi Luzzatti, il quale, col Vivante, fu professore di parecchi di noi colleghi e camerati.

Questo disegno di legge inoltre, porta nella legislazione italiana quei concetti che già sono stati applicati dalla legislazione germanica. La Germania, col testo unico, che risale al 20 maggio 1898, stabilisce l'ispezione obbligatoria per tutte le Cooperative, da eseguirsi ogni due anni. Uguale provvedimento è stato successivamente applicato dalla legislazione austriaca ed anche il governo rumeno, con legge 28 marzo 1929, all'articolo 75, ha stabilito che tutte le Società cooperative debbano essere controllate almeno una volta l'anno, secondo le norme stabilite in un regolamento dell'Ufficio nazionale della cooperazione rumena, che corrisponde poi al nostro Ente nazionale della cooperazione, oggi un organo parastatale.

Inoltre la legge rumena stabilisce l'obbligatorietà della revisione, e all'articolo 68 impone che tutte le Società cooperative che, a un anno dalla promulgazione della legge stessa non fossero aderenti all'Unione delle cooperative esercenti le medesime attività perdono la qualità di Cooperative.

Analoghe direttive sono state prese anche dal Governo spagnolo, argentino e giapponese.

Infine, con questo disegno di legge si vengono a dare forma legale e sanzioni a dei provvedimenti che l'Ente già applicava nei confronti delle Cooperative aderenti.